

dalla mano didattila [chela] al gancetto, e da questo all'ugna rigida immobile, sono così insensibili, che io non mi so con quanta ragione, in quest'ultimi tempi vi si dice tanto valore da fondar su di essi caratteri non specifici ma generici." Now to *Vibilia peronii*, he observes, Milne-Edwards assigns "una mano didattila ai piedi del secondo pajo, e quelli del primo si terminano, secondo lui, per una mano subcheliforme, che risponde quasi ad un gancetto. Or il primo Crostaceo che nella stessa famiglia io metto, e che da me fu detto *Oratrina* e che tu ravviserai disegnato al microscopio nella fig. 1^a. non presenta chela di sorta alcuna, e offre la miglior semplicità immaginabile in tutti gli arti suoi, che son tutti terminati da semplici ugnette e che nemmeno son frangiati di peli." Had this been the only difference between *Vibilia* and *Oratrina*, he would have been content to have instituted at most a new species, science being, he thought, still in its infancy in the matter of distinguishing variations truly specific from those which are merely climatic. The other and more important characters which led him to establish the new genus *Oratrina*, he gives as follows:— "Essa è allungata, ingrossata un pochin sul mezzo, ristretta a punta verso il capo e la coda. Il capo, distinto come primo anello, porta due paja d'antenne; le superiori sono cortissime, larghe, laminari, non cilindriche come nella *Vibilia*, e ci danno l'apparenza della lamina che giace come sostegno del peduncolo delle antenne superiori nelle *Astacidi* e *Palemonidi*. I loro articoli son due; il primo è corto, globoso; il secondo, doppio di lunghezza del primo, è terminale e laminare. Le antenne inferiori son pur cortissime, impiantate immediatamente sotto le precedenti; hanno tre soli articoli distinti, e appena escon fuor delle superiori in avanti. L'animale, nell'acqua, mentre che è vivo, le spiega, le divarica ai lati e in sopra; ma dietro morte, compariscono come una mobile punta che corre dal capo in avanti. Gli occhi risaltano pel color nero, come un rettangolo ai lati del capo, lasciando fra essi un breve spazio lineare. La bocca sporge come lieve tubercolo, ai fianchi e dentro a cui le mascelle son come d'ordinario disposte; i palpi che le stan dietro sono picciolini, triarticolati e gracili. Tutti i piedi toracici son simili tra essi, unguicolati tutti, ambulatori, ad articoli gracili e cilindrici. Il primo, il quinto e settimo pajo sono cortissimi, ma i tre articoli del primo pajo son gracili tutti, mentre i basilari del quinto e settimo pajo sono un pochino ingrossati. I piedi del secondo, terzo e quarto pajo sono più lunghi, ma tutti i loro articoli, eccettuato il basilare che è grosso, son gracili e cilindrici. Il sesto pajo è più forte di tutti, e presenta esso solo un dente rilevato sull'orlo posteriore dei suoi articoli.

"Io non ho potuto ravvisarvi i grandi palpi articolati che Edwards attribuisce alla *Vibilia*; la mano subcheliforme al primo pajo di piedi, e la chela al secondo pajo mancano qui egualmente. I primi falsi piedi addominali si fanno, come nella *Vibilia*, rilevare per la grossezza del lor peduncolo basilare, a capo a cui s' inserisce un altro articolino, e poi una vera lamina triangolare membranosa, liscia, non orlata nè di peli nè di dentelli. Sai tu bene, che simili piedi nella *Vibilia*, sono dentellati e frangiati di lunghi peli agli orli. Finalmente la miglior differenza che ho potuto ravvisare tra la *Vibilia* e l'*Oratrina* mia, è negli ultimi falsi piedi che in quest'ultima costituiscono una notatoja molto complessa. Il quarto falso piede è gracile e terminato da due stilette cilindrici a tre articoli diretti in dietro orizzontalmente; il quinto pajo è cortissimo ed ha due articoli indistinti; il sesto pajo finalmente è il più robusto di tutti; porta di fatti un potente articolo basilare fiancheggiato dai piedi seguenti, con due stilette terminale, e con un appendice ibiliforme¹ ai lati suoi. Il corpo poi si termina per un segmento picciolissimo di forma conica."

Fig. 2 shows the *Oratrina*, as seen from above, with the uropods spread out, and the back as it were tri-lobed. After calling attention to this appearance of the back, de Natale sums up the differences which he found between *Oratrina* and *Vibilia*, and gives the reason for the specific name.

¹ What *ibiliforme* means I have no idea; it occurred to me at first that it might be a misprint for *vibiliforme*, with the meaning as in *Vibilia*, but the explanation would still need explaining.